

Pool di 21 ingegneri studia da marzo un piano d'emergenza

Vincerà sosta abusiva?

Ogni giorno più di mezzo milione le auto parcheggiate in modo irregolare

«Se continua così tra poco tutte le strade avranno una sola corsia di marcia» Un sistema per recuperare subito spazi per il parcheggio



Sosta Abusiva uguale Grande Ingegno. I mali del traffico romano stanno dentro questa equazione. Ventuno ingegneri studiano da marzo per conto del Comune (Assessorato al traffico) il serpegnante di lotta parcheggio ogni giorno in prima, seconda, terza e anche quarta fila lungo, contro, sopra i marciapiedi. I risultati sono clamorosi: una sosta su due è illegale; mezzo milione al giorno le situazioni di irregolarità. Se un giorno i vigili decidessero di punire tutte le auto che non hanno competenza nelle venti circoscrizioni. Nessuna ancora con esattezza quanti sono esattamente i chilometri che rientrano in questa categoria; c'è chi dice tremila e chi quattro mila. L'incertezza deriva dall'ineducabile mancanza di un attendibile catasto viario.

Ingegno vincerà. Già oggi ci sono strade con quattro file di auto in sosta parallela al marciapiede che si mangiano almeno otto metri di carreggiata. Si trovano macchine parcheggiate (a volte anche in seconda fila) perfino nei sottovia del Lungotevere. Non è più solo il centro storico la zona off limits; i quartieri che gli stanno intorno non stanno in condizioni migliori. Prati è forse l'esempio più classico. «E anche qui, ormai, trovare soluzioni al gran caos della sosta è diventato difficile come nel centro storico», sostiene Quaglia.

Dove infilare tutte le auto che strabordano da ogni strada? In Giappone hanno risolto drasticamente: nessuna si può più comprare un'auto se non dimostra di possedere un box o un posto dove parcheggiarla. Soluzioni all'orientale. Qui da noi è un po' più complicato. Eppure su queste strade romane, con questo numero di macchine è possibile recuperare subito spazi considerevoli per la sosta. Spiega l'ingegner Quaglia: oggi su 100 metri di una normale strada a doppio senso si possono parcheggiare legalmente 40 auto. Con espedienti vari e illegali si arriva a 65. Se invece si decidesse di far sostare le auto perpendicolarmente al marciapiede si arriverebbe a 87 macchine ogni 100 metri, la 47 in più rispetto a quelle oggi consentite.

Daniele Martini

Ascoltato ieri il carabinieri che uccise il medico quattro anni fa

Processo per il caso Di Sarro Un «incidente», tante polemiche

I militari spararono contro il dottore ad un posto di blocco - Due tesi a confronto

Quando i carabinieri uccisero il giovane medico Luigi Di Sarro ad un posto di blocco il «caso» fece gran clamore, a differenza di altre decine d'episodi simili. Ieri mattina, a distanza di quasi quattro anni dalla morte del medico, è cominciato il processo contro l'appuntato Arturo De Palma, il militare che sparò i colpi. Ed è un processo difficile, che va oltre la stessa incredibile morte del giovane Di Sarro. «La stessa legge Reale sulle armi», commentavano i legali «si trova su quel banco d'imputati».

Ma ecco i fatti. Una fredda sera del 24 febbraio 1979 la «Porsche» di Luigi Di Sarro (a bordo c'era anche una giovane inglese, Leslie Shaw) transita su Corso Vittorio. All'altezza dell'abitazione di Giulio Andreotti, proprio all'incrocio con il Lungotevere, c'è una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza. I militari giurano di aver notato l'auto perché aveva i fari spenti, e di aver tirato fuori tesserini e paletta regolamentare. La giovane inglese ed alcuni testimoni negano il particolare. Comunque, l'insanguinamento comincia. Attraverso il ponte, e giunti di fronte all'ospedale Santo Spirito, i carabinieri bloccano la Porsche. L'appuntato De Palma si piazza davanti all'auto.



Bartali torna in sella per il «1° giro di Roma»

Arriverà primo anche questa volta? Sono passati trent'anni da questa foto, ma il Gino nazionale (è proprio il caso di dirlo) è sempre in sella. A una bicicletta naturalmente. Insieme con altre «vecchie glorie» e più recenti campioni del pedale, offrirà alla nostra città nuove e antiche emozioni. L'eccezionale cloroduro con Gino Bartali in testa, affiancato dal fido Giovanni Corrieri e tallonato dai suoi avversari più accaniti — Cottur, Vicini, Bini, Ronconi, Ortel, Baroni — prenderà il via questa mattina dalla Borghesiana, si snoderà per le strade di Roma fino al colonnato di San Pietro e da lì tornerà indietro, passando attraverso San Giovanni, il Colosseo, piazza Venezia, Lungotevere, Caracalla, Appia Antica, Appia Fregatelli e Appia Nuova: 50 Km con tanti campioni Di Faco, Petrucci, Massigiani, Soldani, Ranucci. Per «solidarietà» saranno presenti anche D'Agata e Mazzinghi.

Topi, insetti e lucertole si accomodano in Pretura

Topi, lucertole e insetti vari sono i compagni di lavoro degli impiegati dell'ottava sezione penale della Pretura di Roma: i loro uffici sono visitati frequentemente da animaletti di questo tipo e loro per prima si rifiutano di lavorare nella stanza più colpita. Ieri mattina hanno svolto le loro pratiche in alcune stanze vicine non intendono ritornare al loro posto fino a quando il problema non sarà risolto. Tempo fa l'Ufficio d'igiene aveva dichiarato lo stato di infagibilità di questi locali in cui si seguono i procedimenti riguardanti assegnati a vuoto e decreti penali. Finora però nessun intervento è stato fatto. Gli impiegati chiedono almeno che venga effettuata in tempi rapidi una disinfezione e una decontaminazione delle stanze.

Tredici anni di galera a due fascisti di Terza posizione

Sette anni e 4 mesi a Fabrizio Zani, 6 anni e 3 mesi a Giovanni Cogoli: queste le condanne inflitte dal Tribunale di Roma ai due terroristi di destra per detenzione di armi da guerra. Quando la polizia li sorprese, il 22 aprile scorso, nel quartiere Prati a scovano in casa una piccola armeria: numerose pistole e proiettili, due bombe mano, una buona quantità di esplosivo. Fabrizio Zani è un elemento di primo piano dell'«eversione di destra»: considerato uno dei capi di «Terza posizione» dovrà affrontare ancora numerosi processi per reati molto pesanti: associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e imputazioni varie per reati comuni.

Rischia di restare senza Piano regolatore Se buttano a mare la Ladispoli del futuro...

Parco di Palo dove, c'è da guardare, gli eredi degli Odessalchi non faranno passare troppo tempo per liberarsi dei legami legislativi confermati dalla Corte Costituzionale e strutturare a loro piacere quello splendido spaccato di macchia mediterranea. Nell'80 nuove elezioni e i cittadini di Ladispoli confermarono la loro fiducia ai partiti della sinistra. Su 20 consiglieri 8 andarono al Pci, 2 al Psi, 1 al Psdi, 7 alla Dc e 2 al Msi. Iniziavano le trattative per formare la nuova giunta di sinistra. All'improvviso, ma forse — dice Enzo Palivotta, consigliere comunale — il piano era stato già preparato, era nel con-

La lettera è arrivata ieri all'Ansa di Milano

Un altro comunicato dei Turkish: «Cercate Emanuela in Umbria»

Il messaggio fatto recapitare in una busta di tipo commerciale Ci sono anche quattro allegati di cui non si conosce il contenuto

Dopo settimane di silenzio, eccoli di nuovo alla ribalta. Smentiti da quelli che si professano come i «veri» rapitori di Emanuela Orlandi, creduti ormai da pochi e ritenuti semplici mitomani, i «Turkish» tentano di riacquistare un'improbabile credibilità inserendosi ancora una volta nell'altalenante di smentite e contraddizioni che fin dall'inizio ha fatto da sfondo al giallo della ragazza scomparsa.

Toscana. Qui, nel comune di Areddosio sulle pendici del Monte Amiata — secondo quanto sostenevano i Turkish — doveva trovarsi prigioniera Emanuela. Le ricerche, scattate immediatamente, finirono con un nulla di fatto. Carabinieri e polizia passarono al seccaccio per giorni in tutta la località, ma della ragazza nessuna traccia.

Valeria Parboni

L'incidente una settimana fa: un inquietante sospetto

Il proiettile che uccise il giovane di Anzio era del poligono di Nettuno?

È stata l'esplosione di un residuo bellico a dilaniare il corpo di Stefano Spina, 19 anni di Anzio, o invece il giovane meccanico è stato ucciso mentre cercava di recuperare tre proiettili anticarro calibro 105 trovati probabilmente sulla spiaggia che costeggia il poligono di artiglieria. La leva portata nel magazzino dove lavorava in via dell'Emmerlino 52 alla periferia di Anzio. Proprio mentre tentava di disinnescare gli ordigni, uno dei tre è esploso. La deflagrazione, violentissima, ha dilaniato il corpo del giovane e danneggiato seriamente il capannone.

Recuperati i disegni di Trilussa rubati I disegni di Trilussa, rubati il 17 settembre nell'Istituto di Studi Romani sul «Avvenire» sono stati recuperati la scorsa notte dalla polizia. La fortuna ha aiutato questa volta gli investigatori: una volta era intervenuta nel quartiere di Ponte Milvio dove si trovavano i disegni rubati in un appartamento. Giunti sul posto gli agenti sono riusciti a catturare il ladro, Michele Iannelli, 28 anni di Roma, che tentava di fuggire dopo aver svaligiato l'appartamento. C'è voluta solo una breve indagine per scoprire il nome del riciclatore che riciclava la refurtiva di Iannelli. Gianfranco Monaco, 42 anni, anch'egli di Roma, già pregiudicato per reati vari. Durante una perquisizione nella sua abitazione di viale Mazzini, di alcuni disegni rubati del poeta dialettale romano.

Gabriele Pandolfi

Autovox e Voxson: Vetere scrive al ministro

Il sindaco Vetere, il prosindaco Serperi e l'assessore Faloni si sono incontrati questa mattina in Campidoglio con i dirigenti sindacali della FLM provinciale e con i rappresentanti di Autovox e Voxson. A questo scopo è stata immediatamente concordata per martedì prossimo una riunione fra la Regione, la Provincia, il Comune e la FLM, per concordare gli interventi necessari e le proposte da sottoporre al governo e all'Ente nazionale in un'assemblea di prossima convocazione. A questo scopo è stata immediatamente concordata per martedì prossimo una riunione fra la Regione, la Provincia, il Comune e la FLM, per concordare gli interventi necessari e le proposte da sottoporre al governo e all'Ente nazionale in un'assemblea di prossima convocazione.

DC, PSI e PSDI hanno fatto scendere i vincitori - Una conquista della ex giunta di sinistra

Parco di Palo dove, c'è da guardare, gli eredi degli Odessalchi non faranno passare troppo tempo per liberarsi dei legami legislativi confermati dalla Corte Costituzionale e strutturare a loro piacere quello splendido spaccato di macchia mediterranea. Nell'80 nuove elezioni e i cittadini di Ladispoli confermarono la loro fiducia ai partiti della sinistra. Su 20 consiglieri 8 andarono al Pci, 2 al Psi, 1 al Psdi, 7 alla Dc e 2 al Msi. Iniziavano le trattative per formare la nuova giunta di sinistra. All'improvviso, ma forse — dice Enzo Palivotta, consigliere comunale — il piano era stato già preparato, era nel con-

Ronaldo Pergolini